

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

190.

19 GIUGNO 1970

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

VENERDÌ 19 GIUGNO 1970

Presidenza del Presidente
TRABUCCHI

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

La Giunta, dopo interventi dei senatori Ricci, Dindo, Bermani e del Presidente, approva, con alcune modificazioni, la relazione, da presentare all'Assemblea, redatta dal senatore D'Angelosante, relatore per la regione della Sicilia, sulla elezione contestata del senatore Giuseppe La Rosa.

Successivamente la Giunta, su conformi relazioni dei senatori Cagnasso e Tropeano — relatori, rispettivamente, per le regioni del Friuli-Venezia Giulia e del Molise — accerta che i senatori eletti nelle predette Regioni non ricoprono cariche incompatibili con il mandato parlamentare.

Il Presidente, infine, data l'eventualità che, dopo la compilazione dei cosiddetti fogli-notizie, i senatori assumano nuove cariche o abbandonino alcune delle cariche precedentemente ricoperte, ricorda l'opportunità che siano di volta in volta aggiornate le notizie relative alle cariche rivestite dai senatori.

La seduta termina alle ore 10,45.

ISTRUZIONE (6^a)

VENERDÌ 19 GIUGNO 1970

Presidenza del Presidente
RUSSO

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Misasi ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Romita.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);
 - « **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
 - « **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;
 - « **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;
 - « **Riforma dell'Università** » (707), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;
 - « **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;
 - « **Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università** » (236); d'iniziativa del senatore Formica;
 - « **Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola** » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.
- (Seguito dell'esame e rinvio).

Prosegue il dibattito sull'inquadramento dei docenti. Il relatore Bertola riassume le varie opinioni emerse sull'argomento, auspicando una rapida conclusione dell'esame del disegno di legge, che potrà trovare in Assemblea eventuali ulteriori perfezionamenti.

Il senatore Codignola ritiene opportuno che sia chiarita la natura della figura dell'aiuto come quella di un giovane studioso, che pratica attività di ricerca e di tirocinio per divenire docente. La denominazione stessa, pertanto, dovrebbe essere mutata in quella di ricercatore, e ciò anche per aprire la strada a future unificazioni con i ruoli di altri ricercatori, mentre il termine di permanenza potrebbe ridursi a sei anni. Ribadisce infine la sua avversione al concorso riservato e l'opportunità di assicurare attraverso le immissioni *ope legis* nei ruoli un corpo docente raddoppiato rispetto allo attuale.

Il senatore Romano, dopo aver ribadito l'opposizione del Gruppo comunista alla figura dell'aiuto, ricorda l'impegno assunto dal Ministro per un riesame di talune questioni già in precedenza definite: in particolare, egli indica il dottorato di ricerca, la partecipazione degli studenti, il diritto allo studio, problemi che, a suo avviso, debbono essere esaminati prima delle norme sull'inquadramento dei docenti, al fine di accelerare veramente il dibattito.

Il senatore Fortunati ritiene necessaria una precisa definizione della funzione degli incaricati ed afferma che l'anzianità dei requisiti ad una certa data appare necessaria solo nei casi di immissione nei ruoli *ope legis*, occorrendo nelle altre ipotesi il possesso dei requisiti all'atto del giudizio o concorso (cita al riguardo il ritardo nello espletamento delle libere docenze, non certo imputabile ai giovani). Si dichiara inoltre contrario all'assorbimento della categoria dei tecnici laureati in quella degli aiuti e segnala il problema dei titolari di borse per addestramento scientifico conseguite per concorso.

Il relatore Bertola si dichiara contrario a rimettere in discussione punti essenziali del

progetto, mentre la senatrice Maria Lisa Cinciari Rodano ricorda che la collaborazione del Gruppo comunista per un sollecito andamento dei lavori è condizionata al riesame di taluni punti qualificanti. Il senatore Codignola, sottolineando il carattere aperto del dibattito svoltosi in Commissione, senza maggioranze predeterminate, ritiene inaccettabile che l'indispensabile rapidità dell'*iter* del disegno di legge sia condizionata all'accoglimento di particolari punti di vista del Gruppo comunista. Il senatore Romano dichiara invece che il Gruppo comunista ha il diritto di riaffermare le proprie posizioni di fronte all'opinione pubblica, tenendo inoltre conto del fatto che era sembrato che il Ministro avesse assunto un atteggiamento favorevole al ripensamento su taluni punti qualificanti della riforma: il chiarimento delle rispettive posizioni — prosegue il senatore Romano — è quindi importante anche al fine delle responsabilità da assumere in Assemblea.

Il senatore Bertola, riprendendo i temi specifici sollevati dagli oratori intervenuti nel dibattito, si dichiara propenso ad ammettere i tecnici laureati al concorso riservato per aiuti (mentre una soluzione potrà studiarsi anche per i borsisti); comunica inoltre che coloro i quali verranno inquadrati *ope legis* saranno oltre 1.800 (per cui il nuovo ruolo assommerà a circa 5.000 unità), mentre con il concorso normale per 500 posti e con gli elementi che conseguiranno l'idoneità si potrà arrivare entro un anno ad un ruolo di 6.500 professori, rovesciando gli attuali rapporti.

Dopo che il senatore Cassano ha sottolineato che le esigenze di ricerca dei tecnici laureati possono richiedere un campo più ampio di quello che assegnerebbe loro il dipartimento, il senatore Carraro, soffermandosi sull'argomento dell'inquadramento *ope legis*, propone un meccanismo in base al quale, tenendo conto della necessità dei vari settori, il Ministero assegnerebbe preventivamente il numero di cattedre occorrenti alle quali accederebbero poi coloro che ne avessero i requisiti, fino alla copertura dei posti via via disponibili.

A tale suggerimento dichiara di aderire il senatore Antonicelli. Il seguito dell'esame viene poi rinviato alla prossima seduta.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE IN ORDINE ALLE VERTENZE SINDACALI IN CORSO NELLA SCUOLA

Il ministro Misasi aggiorna la Commissione sugli incontri da lui avuti nella giornata di ieri, unitamente al Presidente del Consiglio, con tutte le componenti sindacali della scuola, per fornire ad esse tutti i possibili chiarimenti sulle intenzioni del Governo e dissipare taluni equivoci che si erano determinati.

Il Ministro dichiara di aver constatato in tutte le organizzazioni sindacali un atteggiamento improntato a sensibilità ed esprime una cauta speranza di poter pervenire — pur tenendo conto di taluni condizionamenti interni alla dialettica tra i sindacati — ad un rapido superamento della vertenza.

Egli aggiunge inoltre che le Confederazioni sindacali, giudicando positivamente le argomentazioni prospettate dal Governo, hanno lanciato un appello per lo sblocco degli esami e degli scrutini, al quale hanno risposto sia i sindacati aderenti che gli altri sindacati, salvo quelli dell'Intesa. Anche quest'ultima tuttavia ha mostrato sensibilità e apprezzamento per i chiarimenti offerti, assicurando una riunione dei propri direttivi (per la quale ha chiesto tempo fino a sabato) dovendo tener conto di preoccupazioni e stati d'animo tuttora diffusi nell'ambito dei suoi aderenti.

Sulle dichiarazioni del Ministro ha luogo un ampio dibattito.

Il senatore Codignola, preso atto del tono incoraggiante delle notizie fornite dal Ministro, auspica che la Commissione sia presto investita del problema dello stato giuridico degli insegnanti, che non deve essere adottato con decreto-legge. Dopo aver ricordato che i sindacati avevano da tempo avviato al riguardo un discorso di carattere funzionale, l'oratore si sofferma sul problema dell'inquadramento del personale degli istituti professionali, su quello delle

indennità ai segretari delle direzioni didattiche nonché sulla limitazione per legge del numero degli alunni nella scuola elementare. Conclude auspicando che il Governo rinunci ad ogni provvedimento straordinario sostitutivo della normale funzione dei docenti, al quale sarebbe sempre preferibile un ulteriore rinvio degli scrutini e degli esami.

Il presidente Russo sollecita l'emanazione dei decreti di inquadramento dei professori non di ruolo degli istituti di istruzione artistica (argomento sul quale ha presentato anche una interrogazione), ricordando che la legge relativa è stata approvata già da due anni.

Il senatore Spigaroli, dopo aver preso atto con compiacimento che una parte delle richieste del personale della scuola è stata accolta dal Governo, lamenta tuttavia la permanenza di taluni gravi problemi che spiegano l'irrigidimento dei sindacati; egli critica in particolare il rifiuto del Governo di riconoscere agli insegnanti un nuovo trattamento economico di carriera in base ai rapporti già fissati dalla legge n. 831: ciò avverrebbe, a suo avviso, per non urtare la suscettibilità delle Confederazioni, nel cui comportamento egli ravvisa elementi di contraddittorietà. Dopo essersi soffermato ulteriormente sul problema dello stato giuridico degli insegnanti, l'oratore conclude auspicando che la vertenza venga risolta senza ricorso a strumenti eccezionali.

Il senatore Romano, dopo aver premesso che la categoria degli insegnanti risulta frazionata a causa dell'attività di forze che hanno operato con spinte corporative e dopo aver sottolineato l'esigenza di ricondurre all'unità la categoria, dichiara di compiacersi per la schiarita verificatasi nella vicenda a seguito dell'intervento delle Confederazioni sindacali, le quali hanno collaborato ad impostare la soluzione di problemi di fondo nella struttura della scuola.

L'oratore auspica una rapida soluzione del problema dello stato giuridico degli insegnanti, che si ispiri ad una democratizzazione del mondo della scuola e comporti in particolare il superamento della figura del preside come viene attualmente conce-

pita (egli critica, al riguardo, che nel contesto del discorso unitario sul riassetto il Governo conceda indennità straordinarie alla categoria dei presidi). Conclude sottolineando l'esigenza di un ampliamento degli organici dell'Amministrazione.

Il senatore Antonicelli osserva che la soluzione dell'attuale vertenza non esaurisce ancora il problema di un diverso modo di concepire la legislazione scolastica, che non riesce mai a prevenire le esigenze della scuola; egli mette inoltre in guardia contro il pericolo di operare con precipitazione, che subentrerebbe all'inerzia del passato, mediante lo strumento del decreto-legge ed auspica che il Parlamento venga quanto prima responsabilmente investito del problema dello stato giuridico degli insegnanti.

Nella replica, il ministro Misasi, dopo essersi dichiarato disponibile per un dibattito sui criteri generali relativi allo stato giuridico degli insegnanti, risponde brevemente ai quesiti del senatore Codignola, sottolineando, in particolare, l'impegno di affrontare il discorso relativo all'istruzione professionale in un quadro più vasto.

Sottolineata l'urgenza di un ampliamento degli organici dell'Amministrazione della

pubblica istruzione, il Ministro afferma che una politica di riforme scolastiche non può non effettuarsi in un continuo e aperto dialogo con la classe docente, ma rileva che il problema della rivalutazione economica delle retribuzioni dei professori, sollevato dal senatore Spigaroli, potrà essere soddisfatto solo dopo la definizione di funzioni qualificanti dei docenti, funzioni alle quali la logica stessa del riassetto riconosce retribuzioni adeguate. Egli aggiunge inoltre che la precisazione di questi punti si traduce in un obiettivo vantaggio dei professori in quanto, sempre in coerenza con il riassetto e con l'interesse funzionale della scuola, le Conferenze si dimostrano ormai pienamente disposte a sostenere le rivendicazioni dei docenti.

Il rappresentante del Governo conclude assicurando il proprio impegno per evitare decisioni affrettate, ma auspicando che lo sblocco della vertenza non avvenga oltre un ragionevole limite di tempo.

La seduta termina alle ore 12,30.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,30*